Anno XXXVII — Mercoledì 6 Agosto 1884 — N. 184

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'anno: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Molti Consigli comunali hanno nel Belgio deciso d'inviare degl'indirizzi alla Camera dei rappresentanti per protestare contro il disegno di legge sull'insegnamento primario. Ecco i punti principali della protesta del Consiglio comunale di Bruxelles: « Questo disegno di legge consacra la consegna al clero, nella maggior parte dei comuni rurali, di tutti gl'interessi dell'insegnamento primario; sotto pretesto di rispettare l'autonomia comunale, impone la scuola adottata ai Comuni che non la vogliono. Rende illusorio ogni controllo dello Stato, ogni ispezione civile e abbandona migliaia di fanciulli a istitutori incapaci. Abbassa il livello degli studi e diminuisce il valore del diploma degl'istitutori obbliga lo Stato, la provincia e il Comune a sussidiare i conventi che fonderanno delle scuole. Dà la sanzione ufficiale all'insegnamento religioso. Toglie allo Stato la cura di vigilare su questo grande interesse sociale: l'istruzione del popolo. L'adozione di una legge simile sarebbe il segnale d'una disorganizzazione generale nel pubblico insegnamento; la lotta così vigorosamente incominciata contro l'ignoranza sarebbe inceppata, e tosto noi vedremmo le tenebre penetrare di nuovo nelle profonde masse popolari, con tanta fatica conquistate alla luce. » Il Consiglio comunale di Bruxelles protesta quindi contro il disegno di legge organico dell'insegnamento primario e scongiura la Camera di respingerlo.

Sulla vertenza franco-chinese nulla di nuovo. Affermasi che il governo francese abbia accordato alla China un'altra proroga di tre giorni, pel pagamento dell'indennità, ed inviato ordine a Courbet di impadronirsi dell'arsenale di Fou-Tscheu qualora la China persistesse nel rifiuto di pagare l'indennità, anche dopo questa nuova proroga.

Si vede col fatto che, malgrado certe spavalde dichiarazioni, il signor Ferry esita a gettarsi a corpo perduto in una guerra contro la China. È appunto il consiglio che gli dà il *Times*. Questo giornale esorta il governo della Repubblica ad usar pazienza per evitare complicazioni imprevedibili, e dice che la Francia, più che attendere a trar vendetta del fatto di Lag-Son, deve occuparsi a consolidare la sicurezza del suo nuovo possesso tonchinese, ora che questo principale scopo della sua politica coloniale è già conseguito. Supponendo anche, continua il giornale, che la Francia sia obbligata ad aspettare per un po' di tempo i vantaggi, che devono venirle dallo sbocco dei suoi commerci nell'Yunnam, sarà sempre preferibile di rimettersi all'opera del tempo, anzichè fare appello alla ragione crudele e incerta delle armi.

Il consiglio è saggio e prudente; ma sarà ascoltato?

Gli Stati generali di Olanda hanno votato, com'è noto, con 97 voti contro 3 soli, il progetto di legge che affida alla regina Emma la reggenza del regno, nel caso che Guglielmo III venisse a morire prima della maggiorità della principessa Guglielmina, la quale ha appena quattro anni.

Questa risoluzione è stata presa senza discussione, come del resto il patriottismo suggeriva.

L'esposizione dei motivi che precede il progetto esprimeva la speranza che, nelle attuali circostanze, nessun dissenso si manifesterebbe in senso alle Camere. Il capo del Gabinetto, il sig. Heemskerk, ha creduto opportuno soggiungere che la soluzione proposta era motivata dalle virtù e dalle qualità superiori d'ingegno e di cuore della regina e della sua qualità di madre dell'erede del trono.

Facendo allusione alle inquietudini sollevate dall'origine tedesca della regina, il ministro presidente ha sottolineato le parole seguenti:

« La nazione olandese, la sua lingua, i suoi costumi, le sue istituzioni costituzionali sono diventate care alla regina: la sua qualità di madre è d'altronde la migliore garanzia che l'interesse e la dignità del regno saranno da lei mantenute. »

Infine, il signor Heemskerk ha dichiarato che se la regina, una volta vedova, volesse passare a seconde nozze, un'altra legge sarebbe sottoposta agli Stati generali per decidere se o meno la reggenza dovesse esserle conservata.

Il Governo dell'Aja presenterà in settembre prossimo un altro progetto di legge, che regolerà il modo di tutela e la nomina dei tutori della principessa ereditaria.

Dalla Capitale

Roma 4 agosto

(L.) Di politica qui non si discorre più, ma il risultato negativo della conferenza di Londra per la questione Egiziana è tema dei commenti di alcuni, che si ostinano ad occuparsi di politica anche in agosto, col caldo e col *mondo* politico assente dalla capitale.

Se la conferenza nulla ha concluso, come non era difficile prevedere, si deve però riconoscere che la parte avuta dall'Italia fu onorevole, imperocchè le proposte sostenute dal conte Nigra e dal comm. Baravelli, per riparare ai mali finanziari dell'Egitto, rispondevano ai principi della equità e della giustizia, ed erano frutti d'uno studio sincero e coscienzioso del comm. Baravelli, conoscitore profondo delle vere condizioni e dei reali bisogni dell'Egitto.

Fra i diplomatici stranieri che vi sono a Roma prevale l'opinione che il gabinetto inglese non sia, in fondo, malcontento dell'insuccesso della conferenza, perchè quest'insuccesso ridà all'Inghilterra quella pienezza di libertà d'azione, che pareva inceppata dalla riunione diplomatica e dall'accordo anglo-francese, del quale, nella conferenza, si videro i *pratici effetti*.

L'incaricato d'affari inglese ebbe stamane una conferenza col comm. Malvano, direttore generale degli affari politici.

È smentita la notizia che il conte De Launay, ambasciatore a Berlino, debba venire fra breve in Italia. L'illustre diplomatico non lascierà per ora la capitale della Prussia.

Il dott. Schloezer, incaricato prussiano presso la Santa Sede, è partito dalla Capitale, ma non è giusta l'induzione che da tale partenza traggono alcuni giornali, ossia che essa interrompa le trattative del gabinetto di Berlino col Papa, per la soluzione delle questioni politico-religiose pendenti.

Il dott. Schloezer è partito in congedo e resterà assente due mesi circa, durante i quali la legazione sarà retta dal signor De Monti, primo segretario, che fu, mercoledì, presentato al Papa e al Cardinale Jacobini dal dottor Schloezer.

Le trattative proseguono ed anzi il ministro Prussiano a Roma dichiarò che, andando a Berlino, si adopererà onde siano condotte a termine. Di questa dichiarazione dubitano i clericali, i quali *accusano* il dott. Schloezer di essere amico del partito liberale italiano.

Si conferma che nel settembre prossimo il Papa terrà Concistoro: non è ancor fissato il giorno, ma probabilmente, sarà nella prima metà. È certo che verranno nominati quattro nuovi Cardinali italiani, dei quali già il *Moniteur de Rome*, organo personale di Leone XIII, dà i nomi, cioè i monsignori Gori, Laurenzi, Masotti e Verga. A quanto pare l'annunzio di queste future *creazioni* ha suscitato più d'un commento, più o meno invidioso.

Oltre ai quattro italiani, Sua Santità nominerà Cardinale qualche Vescovo straniero, e quasi certamente, l'arcivescovo di Malines, primate del Belgio, per dar prova di benevolenza al nuovo Ministero belga e conciliargli ognor più l'appoggio del clero.

Nel Polesine

Gli scioperi, alla meglio, si sono accomodati ma non per questo si è senza preoccupazioni.

Da Stienta scrivono infatti all'*Euganeo* la seguente allarmantissima corrispondenza.

Dopo aver parlato dei contadini che alla parola d'ordine han disertato tutti il campo, anche quelli che erano trattati con umanità e con larghezza, il corrispondente prosegue:

« Anche in loro confronto il proprietario ha dovuto cedere. Guadagnavano il 17 nella mietitura, che è la più grande rimunerazione a cui si possa arrivare, e hanno preteso il 20. Fu dato, e buona notte!

Certamente i rapporti sono ora abbastanza tesi. I proprietari che hanno subita la soperchieria, sapendo di non meritarla, si sono guastati il sangue coi loro contadini: invece della fiducia scambievole c'è la reciproca diffidenza: sono come colle armi al piede in attesa di qualche cosa di peggio.

E già i sintomi di una tristissima condizione di cose sono più che evidenti. Io vi scrivo per denunciare alla pubblica opinione alcuni fatti che sono di una importanza abbastanza impressionante.

---

14 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Ciccillo sempre accovacciato sulla poltrona, fissava a volte il compagno rallegrandosi in cuor suo di quell'inaspettato aiuto; ormai si sarebbe ben guardato dal dir più parola o dal fare un movimento qualsiasi che avesse prodotto rumore.

Così, l'uno di santa ragione, l'altro costrettovi, non tardarono ad addormentarsi del sonno rude e grave che succede ad una notte di grande disagio.

Era giorno fatto quando un raggio di sole, l'unico forse che in quel giorno giungesse a squarciare e farsi strada fra la densa cortina di nubi, battendo in viso Enrico, lo svegliò.

Così sulle prime egli non seppe darsi ragione di tutto quel mutamento di cose, stette a lungo a guardare cogli occhi imbambolati la polvere d'oro che folleggiava nella faccia luminosa. E si riebbe man mano, la candela era ancora accesa sul cassettone ingombro di libri, il lucignolo faceva il fungo, agonizzava, e la cera cadeva in giro a guisa di stallatite.

Ciccillo raggomitolato sulla poltrona russava leggermente.

— Oh! no, non ho avuto l'incubo, non ho sognato. Oggi mi spetta ancora una prova....

Poi si levò, desioso di spegnere quel lume che così debole contro la luce, gli pareva un cero di feretro esposto in pieno giorno.

Era di cattivo augurio.

In quella Ciccillo si svegliò.

— È già molto che sei sveglio, chiese.

— Qualche minuto.

— Che ora è?

— Le nove credo, ed Enrico tolto l'orologio dette un'occhiata al quadrante, distrattamente.

Altro che nove, esclamò, è l'una a momenti.

Perdio, avevan fatto un bel dormire. Certo si poteva dire che i guai loro davan poco fastidio.

Si sorrise infantilmente.

Ciò bastò per mettere indosso ad Enrico la vena allegra.

— Oh! gridò egli, al diavolo le tristezze, ne ho piene le tasche. Certo che a pensar sempre ad una cosa si diviene tristi, non bisogna pensarci, ecco tutto. Anzi voleva bere subito un buon bicchiere di Vermouth. Lui ne aveva del buonissimo regalatogli da una delle zie monache.

E senz'altro filosofare, corse difilato a schiantare il coverchio della cassettina del Vermouth

— Questo è buono, disse cacciando sotto il naso di Ciccillo la bottiglia bell'è sturata.

Ciccillo sulle prime rifiutò.

Enrico glie ne versò alcune goccie sui capelli e ne rise molto. Era un gran bell'umore dopo tutto quel Ciccillo di volersi prender tanto a cuore i guai degli altri. Certamente l'amicizia è una gran bella cosa, ma lui cominciava a puzzargli di pedagogo. Che diavolo!

Bisognò che Ciccillo bevesse per forza, diversamente quel matto non l'avrebbe più finita.

Così cominciarono una lunga discussione sul liquore bevuto. Convennero che loro aveva fatto del bene e rincararono la dose.

— Se si pranzasse? propose Enrico colla bottiglia già a mezzo vuota, chiusa nel pugno.

— Non ho fame, rispose Ciccillo.

— E via! fece Enrico, avviandosi a chiamar la portinaia. Avevano stabilito precedentemente che mediante un mensile, lei avrebbe fatti tutti i servigi. Le disse che fosse corsa nella Villa al caffè di Napoli ad ordinare un pranzo per due.

Terminata la mietitura, s'è incominciato a tagliare le viti e a bruciare i pagliai.

Hanno già subito il primo malanno Ferroni, Marangoni, Manzolli, Zerba: hanno avuta bruciata tutta la paglia Pivelli, Alvarota, Chiarboli, Rovigatti, Dal Buoni, Ciavio.

Come vedete, faccio i nomi delle persone colpite da questa perfidia perchè le mie affermazioni non sono che una verità dolorosa.

Non parlate neanche di scoprire gli autori. I colpiti da queste vendette sono i primi a chiedere che non si facciano investigazioni, ad allontanare i sospetti, ad essere reticenti. Il fenomeno è più che spiegabile. Oramai sono in preda allo spavento: sono attaccati alla roba, ma ancor più alla vita, e si limitano a protestare contro queste infamie generalizzando la loro paura.

Si dice in paese che non si vogliono più affittuali. E, forse, qualche cosa di vero ci potrà essere, perchè, negli altri comuni in cui gli affittuali son rari, non succede ciò che avviene a Stienta.

Il prefetto vuole che si ammonisca e che si mandi a domicilio coatto, ma ormai, il male è troppo esteso per sperare un rimedio da questo genere di provvedimenti.

Vi scrivo queste cose coll'animo pieno di sconforto ».

Come i lettori vedono, anche ritenendo che il corrispondente esageri un pochino, la situazione è sempre grave e non scevra di pericoli e di nuove agitazioni, di nuovi scioperi.

CURIOSE RIVELAZIONI

È uscita la relazione sulle avvocature erariali per l'anno 1883, compilata dall'on. Mantellini.

In un punto di essa, il Mantellini si lagna della facilità con cui certi magistrati aggravano il governo di spese per liti e delle pretese esorbitanti di certi avvocati. Citiamo alcuni fatti curiosi:

« A Napoli il comm. di Francolise, « nella causa contro il Demanio e Casa « Reale, non si peritò dal chiedere « per onorari da corrispondere al suo « avvocato lire 180,000. La causa si « era trattata al Tribunale di Cassino « e in Corte d'Appello di Napoli, dove « furono pronunciate due sentenze ambedue contrarie alla Finanza; ma di « queste, una venne cassata da quella « Corte suprema e poi dall'altra il « supremo Collegio rigettava il ricorso. « Nella liquidazione di transazione quel « più che si potè ottenere fu ridurre « dalle lire 180,000 i compensi del« avvocato in lire 80,000.

« Nella causa che il Ministero dei « lavori pubblici ebbe a Napoli coll'ap« paltatore De Rosa, il Consiglio dell'Or« dine opinava per *lire* 6000 *la pagina* e « perciò un compenso all'avvocato in « lire 120,000, da quel presidente con« fermato, *salvo a noi di combatterlo!*

« Nella causa fra il Ministero della « guerra e Ferri, dove l'amministra« zione fu condannata a 3/4 delle spese « di prima istanza e d'appello e a « tutte le spese di Cassazione, il Con« siglio dell'Ordine opinò che queste « condanna fosse da liquidarsi in lire « 65,000; il consigliere delegato la « tassava in lire 70,000 e doverono « per transazione pagarsi 45,000 lire « per questi 3/4 di spese ».

Per aver poi una idea delle lotte accanite, incessanti che le avvocature erariali devono sostenere contro chi intenta liti ad ogni costo a scopo di lucro, basterà citare, fra gli altri fatti, questo che si legge a pagina 132. Per la costruzione della galleria dei Giovi si espropriarono ad un Tizio 2170 metri quadrati di terreno, pei quali fu liquidata una indennità di lire 1019,70; ebbene, Tizio non solo non si contenta del lauto prezzo, ma sostenendo che *stava per costruirvi* un molino e che la impeditagli costruzione veniva ad arrecargli un danno di oltre *due milioni all'anno*, ne richiedeva il risarcimento!

E pur troppo non mancano periti, ultimi giudici di questioni, che ratificano col responso le domande di indennizzi, per quanto esagerate.

LA SPEDIZIONE BIANCHI

I rapporti della *Vedetta*, da Aden in data 22 luglio, di ritorno dalla missione compiuta a Massaua recano ulteriori particolari circa il viaggiatore Bianchi e compagni.

Gli ambasciatori abissini, venienti dal campo del re Giovanni e diretti a Londra, erano di passaggio a Massaua, quando ivi trovavasi la *Vedetta*. Avevano veduto ai primi di luglio a Mekalle Bianchi reduce dapoco dal suo secondo tentativo di esplorazione verso la costa ed aveva effettivamente corso pericolo di morire di sete mancando l'acqua nella regione percorsa.

Hartmann non è morto

Alcuni periodici annunziarono negli scorsi giorni che il celebre nihilista Hartmann erasi suicidato a Nuova York.

Ora, secondo quanto telegrafano al *Matin*, questa notizia non avrebbe alcun fondamento.

Hartmann non si sarebbe punto suicidato in America, ma troverebbesi sano e salvo in luogo poco distante da Londra.

BOLLETTINO UFFICIALE SANITARIO

Roma 5 — Bollettino ufficiale sanitario dalla mezzanotte dei tre a quella del quattro: Condizioni generali soddisfacenti non essendosi denunciato nelle 24 ore nuovi casi, nè constatati nè sospetti meno i seguenti: Nella provincia di Genova a Cairo Montenotte, frazione di Vignarolo è morto l'ammalato dei giorni scorsi; nessun nuovo caso. Nella provincia di Porto Maurizio a Seborga è morto l'ammalato dei giorni precedenti; un caso nuovo. Nella provincia di Torino a Carignano un caso nella frazione di Sessena, due a Campagnino, uno di questi è morto. A Osasio un caso seguito da morte. A Villafranca (Piemonte) altro caso seguito da morte. Nel lazzaretto di Varignano è morto il passeggiero sbarcato l'1 agosto. A Peloro rimangono in infermeria cinque malati. È morto di cholera un marinaio della *Città di Napoli*; la nave e l'equipaggio furono sottoposti a quarantena di rigore per 20 giorni. Negli altri lazzaretti nessuna novità.

IN ITALIA

ROMA 4 — In causa del servizio sanitario, è stata sospesa la spedizione dei pacchi postali in Corsica.

— È stata pubblicata la situazione del Debito pubblico, la quale apparisce ascendere a 9 miliardi, 907 milioni, 582 mila lire.

BORMIO 4 — I figli di S. A. R. il Duca d'Aosta fecero sosta due giorni ai bagni di Bormio.

Essi eseguirono un'escursione allo Stelvio, e partirono oggi per Santa Caterina, ritornando poscia a Tirano.

LECCE — Martedì mattina si gettava in un profondissimo pozzo della Caserma dei RR. Carabinieri, il brigadiere della stazione di Monteroni. Doveva rispondere di parecchie mancanze per le quali gli toccava una punizione.

Era però un soldato bravissimo e la medaglia al valor militare l'aveva meritata per importanti servigi resi.

Si dice che questo povero brigadiere era malato al cervello, e sarà stata questa la più potente ragione che lo spinse ad una risoluzione così terribile.

GENOVA — Un giovane signore passeggiava, addì 1° corrente, sulle calate degli Zingari presso il vapore *Scrivia* in partenza per l'America.

Condotto a bordo, ivi abilmente interrogato dal Delegato di P. S. del Porto signor Mainate si imbrogliò e confuse e tentò anche di fuggire.

Trattenuto, finì col confessare a quel funzionario di essere tal C. V. romagnolo fuggito per omicidio commesso.

Indosso aveva qualche migliaio di lire.

Fu arrestato.

FIRENZE 4 — I feriti nel disastro ferroviario alla nostra stazione, sono sempre nelle medesime condizioni.

È stato fatto l'esperimento della corrispondenza telefonica fra Roma e Firenze. Malgrado l'enorme distanza di oltre 360 chilometri, la prova è riuscita soddisfacente. Le voci giungevano generalmente abbastanza distinte.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Il telegrafo ci annunzio che il *Figaro* pubblica un manifesto del principe Napoleone indirizzato al Congresso, che si adunò a Versailles. Questo documento dice:

« Voi vi riunite in assemblea nazionale come potere costituente, indirizzandomi a voi, io esercito un diritto di cittadino, pagato con l'esilio e con la prigione.

« Io lascio ai pretendenti, che invocano un diritto superiore alla sovranità popolare, i sordi maneggi e le alleanze equivoche. Faccio invece appello ai democratici patrioti: bonapartisti, o repubblicani, difensori della rivoluzione. Applicando il potere costituente a riforme illusorie, voi continuate l'usurpazione dell'assemblea del 1871 contro cui protestate unanimi e confermate una Costituzione nata da un intrigo per preparare il potere reale.

« Voi riconsacrate un sistema che non è nè monarchia, nè repubblica; che viola i principii; che vive di espedienti, disertate le tradizioni dibattendovi in sottigliezze di procedura puerile. Siete senza scusa; il paese soffre; gli affari si arrestano; il *deficit* aumenta; la situazione estera è oscura e pericolosa. Ciascuno si domanda ove andiamo. Lo scoraggiamento e la stanchezza sono sicuri fautori di reazione. Volete far cessare la inquietudine e le divisioni che ci perdono? Appellatevi ai buoni cittadini, che sono numerosi in ogni partito. Essi dimenticheranno le discordie per rispondervi e cercheranno con voi una Costituzione conveniente per la democrazia.

« È tempo di pensare al paese; indirizzatevi a lui, se non direttamente, fategli eleggere mandatari speciali per decretare un'Assemblea costituente, che sola può compiere le riforme necessarie. Quando il suffragio universale avrà ratificato la sua opera, chi oserà rifiutare il suo concorso a un governo sortito dalla volontà del popolo? Che l'alito del patriottismo vi inspiri: rendete al popolo l'esercizio della sovranità e il suo diritto sarà la sua forza. Allora soltanto troverete una grande nazione.

« NAPOLEONE. »

— Il terribile microbo ha trovato il suo domatore. Le esperienze fatte ora in Francia dei dottori Bravais e Andrieux dimostrano che il microbo colerico muore istantaneamente al contatto dell'idrogeno solforato. Un redattore del *Matin* ha tenuto un lungo colloquio in proposito coi due celebri dottori, ed ha avuto l'assicurazione che anche il dottor Pasteur protegge il nuovo disinfettante.

A Parigi nella clinica del dottor Dujardin Beaumetz si fanno ogni giorno di queste esperienze, che hanno dato risultamenti soddisfacentissimi.

RUSSIA — Telegr. alla *Tribuna* da Berlino 3:

La polizia di Romania scoperse il nascondiglio di Degajew, e l'uccisore del capo della polizia di Pietroburgo, Sudeikin; Degajew riuscì a fuggire nel Wurtemberg e di là in Polonia.

La polizia russa promette 10,000 rubli a chi lo arresterà o guiderà le autorità sulle sue traccie.

CRONACA

Al Correzionale. — Oggi deve discutersi la causa contro alcuni Comacchiesi che, come ebbimo a narrare giorni sono, si recarono al Municipio a reclamare lavoro con minaccie all'indirizzo della rappresentanza Comunale.

Gli imputati, circa una ventina sono tutti difesi dall'avvocato Ruffoni.

Nella breve assenza di Enrico, Ciccillo era uscito da quella stanza, che a lungo andare, pensava, gli sarebbe divenuta odiosa. Aveva traversato il salottino d'ingresso non visto; ora curiosava il futuro studio, ancora giù d'arnese.

Era una vasta sala rettangolare, costruita sul cortile del palazzo. Da un ampio spiraglio posto nel soffitto pioveva una luce quieta, dolcissima. Due grandi finestre, un pò in alto, bucavano due pareti opposte. Ingombravano allora la stanza due grandi casse ancora chiuse che Ciccillo indovinò esser piene degli attrezzi del mestiere. Si provò a sollevarle, erano pesantissime. Che diavolo potevano contenere di così grave?

Enrico che lo aveva cercato inutilmente nella stanza da letto, lo sorprese in quell'attitudine curiosa.

Ecco, per esempio un lavoro che potevano fare insieme, aggiustare lo studio. Ed infatti, Enrico, armatosi di martello e tenaglia cominciò a schiodare i coperchi delle casse.

Allora ebbero luogo lunghe spiegazioni. Man mano che Enrico toglieva un oggetto, Ciccillo aveva lunghe esclamazioni di meraviglia, chiedeva della provenienza, del prezzo. Ne uscirono fuori bellissime stoffe, armi, monili strani, strumenti musicali, vasi antichi, piatti dipinti, statuette in bronzo, in terra cotta; ricordi di amici. Poi cavaletti, libri, apparecchi fotografici ed infine una vera sequela di cassettini da colori che per esser di dimensione diversa parevan figli l'un dell'altro. Così tutto il pavimento fu interamente coperto, sì che pareva un negozio di rigattiere in iscompiglio.

Bisognava mettervi mano subito, se non si aveva fame, diceva Enrico, già tutto indafarato; la fatica nostra ne avrebbe apportato.

Rientrando la portinaia ad avvisare che il pranzo non avrebbe tardato, Enrico ordinò una scala ed alcuni soldi di chiodi.

Quando fu di ritorno incominciò il lavoro e per un'ora intera non fecero che martellare, inchiodare e schiodare e nei brevi momenti di sosta venivan giù grandi esclamazioni.

Perdio! Quella camera nuda, pareva ormai una vera sala da principe, non vi mancavano che alcune sedie, un tavolino ed un sofà.

Aveva sospeso alle pareti prospicenti alla porta tre begli arazzi antichi, su cui, intrecciate con molto gusto, campeggiavano lame di bellissima forma. Uno scudo, un elmetto ed una corazza cesellata con fine lavoro ne nascondevano i punti d'intersezione.

Era una graziosa concordanza di colore quel tono basso, quasi di foglia secca, degli arazzi, collo scintillare azzurino delle armi brunite.

Ai quattro angoli, cadenti dall'alto, fasci di stoffe variopinte, ove la nota cupa dei velluti, rendeva vivissimo il raso e dava alla seta, morbidezze di carne.

(Continua)

Il padre di Gustavo Bianchi. — In Italia si è tanto trepidato di questi giorni per la vita che credevasi spenta del valoroso viaggiatore e dei suoi compagni. Quando egli apprenderà compiacendo tutto l'interessamento destato dalle sorti della sua spedizione, avrà pure una tristissima novella: quella della morte del suo amato genitore avvenuta in Argenta in seguito a colpo apopletico.

Che schianto per il povero nostro amico!

Il foglio degli annunzi legali del 5 Agosto conteneva:

— Aristide Melandri dichiara di accettare col beneficio della legge e dell'inventario la eredità intestata del proprio genitore Antonio, morto in Ferrara il 15 Maggio.

— Il Municipio di Codigoro notifica che la costruzione di un nuovo Cimitero in quel Capoluogo venne dichiarata di pubblica utilità e che l'elenco dei beni da espropriarsi è ostensibile nella Segreteria Comunale per gli effetti di legge.

— Il Tribunale di Commercio ha dichiarato aperto il fallimento della ditta Adele Sani-Rizzato esercente vendita birra e liquori in Ferrara.

Chi avesse perduto un'orologio si porti dal signor Castelfranchi via Commercio N. 14, che dando giusti contrassegni gli sarà restituito.

Esportazione bestiame in Germania. — La Direzione delle Strade Ferrate del Gottardo informa che l'importazione in Germania del bestiame bovino, proveniente dall'Italia, è permessa solamente quando colla presentazione di un certificato ufficiale si provi che il detto bestiame sia stato, per il periodo di trenta giorni, in una località italiana esente da epidemia. Questo certificato deve essere rilasciato dal Sindaco del Comune in cui trovasi il bestiame da spedirsi in Germania, e non saranno tenuti validi quelli che fossero rilasciati da veterinari o da qualunque altra persona non rivestita di carattere ufficiale.

Reclamo. — Dopo averlo fatto debitamente disinfettare pubblichiamo il seguente prezioso autografo:

L'altro amico *est enfoncé*.

Egregio Signor Diretore
del Folio *Gaseta Ferarrese*

Esendo io frequentatario deli luogi Comuni Publichi con' Licensa! la prego di metere il medemo Contenuto suli folii.

Cioè

1. Non vi sono più li catenaci per sararsi di drento nele latrine; e cossì quando uno vi E drento puo sortire drento un colega improvisato.

2. Le pompe inglesse non fa più su e giu persiò li busi dele su Lodate latrine sono sempre sporci!

3. Li presenti Busi staresino bene chiusi emeticamente e le maschere dovressino essere sopra di marmo!

4. Se dovria fare piu a Buso di acido fenicho e di Clòra di Calci spezialmente oggi che li Folii racomandano la Polisia per Tore via la pussa con qualmente mi Dicco

Egisto Pinti detto *Tavela*
Frisone a San Romano

Châlet Svizzero. — Questa sera rappresentazione straordinaria. Tre atti d'opera. — La sinfonia del Maestro Novalsetti (il manifesto continua a dire: « *scritta appositamente* »). — Due Romanze l'una cantata dalla signorina Marilli, l'altra dal baritono Giacchetti.

Da ultimo l'estrazione di premi umoristici e di una cena per sei persone.

Teatro Mecenaico. — Questo elegante teatrino incontra sempre più le simpatie del pubblico e forma la delizia dei piccini che vi accorrono a frotte e divertendosi assai assai.

I prezzi furono anche ribassati e quelle mamme che non vi mandano i loro bambini commettono proprio una vera tirannia.

Tutte le sere rappresentazione.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 1 Agosto 1884

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Rizzati Lucia ved. Andreotti, fu Isidoro di Ferrara, d'anni 77, ridoverata — Cavallari Giuseppe, celibe, fu Cristino di S. B. in Bosco, di anni 72, giorn. — Saladini Maria in Piacentini, fu Giuseppe di Ferrara d'anni 64, donna di casa — Bonora Angelica in Bellati fu Sebastiano di S. Martino d'anni 40, giorn. — Guerrini Marcella di Sante di S. Giorgio di anni 9.

Minori agli anni uno N. 0.

2 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Dionegini Giuseppe fu Luigi con Catani Maria fu Pietro — Felicolli Livio di Francesco con Pancaldi Adalgisa di Leandro.
Marchetti Vincenzo di Luigi con Lazzari Maria di Gaetano — Ardondi Gaetano di Ferdinando con Lazzari Ernesta di Gaetano — Barboni Pietro fu Agostino con Cavallini Serafina fu Giuseppe.
MATRIMONI — Zuffi Silvio, trafficante, celibe, con Graziani Teresa, donna di casa, nub.
MORTI — Morelli Serafino, coniugato, fu Venanzio di Ferrara di anni 65, bracciante.

Minori agli anni uno N. 1.

3 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Previati Antonio, vedovo, fu Sebastiano di Ferrara, d'anni 84, facchino — Mercanti Maddalena, nubile, fu Sebastiano di Corlo, d'anni 73, questuante — Rivani Luigia, nubile, fu Giuseppe di Ferrara, di anni 40, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata istanza per attuazione di deposito di petrolio di 3.° grado in Ferrara via Ariosto Numero 51.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Atene 5. — Il Palazzo Reale è in fiamme. Un vento violento secondandole, invasero il secondo piano che fu interamente distrutto. I danni sono considerevoli, sebbene i soccorsi fossero ben organizzati. Vi furono 10 soldati morti asfissiati e 8 feriti. Continuasi lo sgombero degli oggetti Reali.

Marsiglia 5. — Nelle ultime 24 ore dieci decessi.

Londra 5. — (Comuni) — Gladstone rispondendo a Northcote dichiara che Northbrook incaricato dell'inchiesta in in Egitto avrà il titolo di alto commissario del governo. Nessuna intenzione di prendere misure definitive prima di aver ricevuto il rapporto di Northbrook.

Gladstone domanda un credito di trecentomila lire per la spedizione eventuale per soccorrere Gordon. Il Credito è approvato con 174 voti contro 14.

Londra 6. — Childers Cancelliere dello schacchiere sarà probabilmente designato ad andare in Egitto con missione relative alle finanze Egiziane con larghi poteri.

Gastein 6. — L'imperatore Guglielmo è partito calorosamente acclamato dalla folla. Promise all'albergatore di tornare nel prossimo anno.

Porto Principe 4. — Un suddito italiano essendo stato indebitamente impedito di trasferirsi da Petitgoave a Porto Principe, il console italiano ottenne che gli fosse assegnata un'indennità, che si revocasse il funzionario colpevole, e che la *Gazzetta Ufficiale* esprimesse il rammarico al Governo italiano per l'incidente.

Parigi 4. — Ripresa la seduta si procedette all'estrazione a sorte degli uffici, quindi Ferry presentò il progetto di revisione.

Venne approvata la proposta di Testelin di rinviare il progetto ad una commissione di trenta membri eletti a scrutinio di lista.

Ferry domanda l'urgenza che viene adottata.

La nomina della commissone è rinviata a domani.

La seduta fu assai agitata in causa d'incidenti destati dall'estrema sinistra e dalla destra.

Si crede che il progetto governativo si voterà a grandissima maggioranza.

Parigi 4. — Grévy arriverà a Parigi stasera.

Bruxelles 4. — I Borgomastri di Bruxelles ed Anversa convocarono a Bruxelles l'assemblea di tutti i consiglieri municipali liberali del Belgio per opporsi al progetto governativo su l'istruzione.

Londra 4. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dichiara che il governo è intenzionato di fare passi di qualche importanza riguardo all'Egitto e spera di potere annunziarli domani; domanderà anche domani crediti per una spedizione onde soccorrere Gordon se divenisse necessario.

Berlino 4. — La *Norddeautsche Zeitug* parlando della critica fatta dal *Times* all'attitudine della Germania verso la Conferenza, dice che infatti la Germania e la Francia trovansi in grado di salvaguardare gl'interessi dei loro portatori di titoli egiziani. Nondimeno la Germania deve; non solo considerare nella questione egiziana i suoi rapporti con le potenze interessate. Questa tesi dovrebbe valere per ciascuna potenza. E se l'Inghilterra non l'applica a sè stessa, ciò formerà la causa principale dell'insuccesso probabile della conferenza.

La *Norddeutsche Zeitung* dichiara inesatto che l'Inghilterra si sia propriamente rivolta alla Germania per provocare una pensione sulla Francia.

Tale desiderio fu espresso con forma identica anche all'Austria, all'Italia e

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Ferrara 5 Agosto 1884.

I sottoscritti incaricati rispettivamente dai signori Armando Ferrari ed Alpinolo Azzi di esaminare la questione sorta in seguito alla pubblicazione di due comunicati nei NN. 179 e 181 della *Gazzetta Ferrarese* — avendo riscontrato che in essi non trovansi gli estremi necessari per addivenire ad una partita d'onore; mentre dagli schiarimenti avuti dalle singole parti è risultato essere la questione sorta in seguito a malintesi, dichiarano essere appianata ogni questione in proposito ritenendo così di avere esaurito il loro mandato.

Rodolfo Setti e Giovanni Zuffi — pel sig. Armando Ferrari.
Vincenzo Magnani e Raimondi Raffaele — pel sig. Alpinolo Azzi.

Lunedì 4 Agosto, nella verde età di vent'anni, cessava di vivere dopo una penosa malattia di due anni, la giovanetta **Alice Balboni**. Dotata di non comune ingegno, si diportò sempre con onore nelle scuole. Durante quella lunga malattia ella non si scoraggiò, ma rimase sempre calma e serena, e sperava di poter riacquistare la perduta salute, ma invece tutti gli sforzi della scienza medica tornarono vani e dovette soccombere.

Alice ora tu più non sei fra questo mare burrascoso del mondo, ma bensì sarai a godere le delizie del Paradiso che dureranno imperiture, e pregherai di lassù, perchè si consolino i tuoi parenti che tanto amavi, ai quali riescì troppo funesta la tua perdita, e otterrai che il Signore conceda loro tante consolazioni onde poter compensare in parte il dolore provato.

Sì, o **Alice**, prega il Signore anche per l'amica, che scrive queste misere parole col cuore penetrato di di dolore, e che mai dimenticherà la troppo presto perduta carissima **Alice.**

M. P.

Ferrara 6 Agosto 1884.

La Famiglia Balboni ringrazia di cuore tutte le gentili persone che s'interessarono della diletta loro estinta, **Alice**, tanto durante la sua lunghissima malattia, come dopo l'infausto fine, ed in particolar modo poi le care giovani che con delicato pensiero, in onta dell'ora tanto mattutina, numerose l'accompagnarono all'estrema dimora, e protesta a tutti vera ed indelebile riconoscenza.

alla Russia; ma queste potenze non vi si mostrarono disposte.

Volo 5. — È giunta la corazzata *Maria Pia*. A bordo tutti bene

Londra 5. — Camera dei lords. — Granville presentando i documenti della conferenza, fece la storia dei negoziati in proposito. Deplorò il disaccordo dei rappresentanti inglese e francese. Negò che fosse chiesta la mediazione della Germania. Ringraziò l' Italia del suo appoggio basato nell'interesse illuminato del benessere dell'Egitto. Apprezzò pure l'appoggio della Turchia. Non può lagnarsi dell'attitudine neutrale dei grandi Stati militari. Il governo spera d' annunciare oggi una decisione riguardo all'Egitto.

Salisbury si felicitò dell'insuccesso della conferenza.

Torino 5. — Nella scorsa notte un incendio distrusse la fabbrica di nastri di seta Remmer. Nessuna vittima.

Londra 5. — Il *Daily News* dice che un personaggio importante, probabilmente, un ministro, si invierà in Egitto con estesi poteri.

Lo *Standard* assicura che i negoziati franco-chinesi sono rotti.

Bruxelles 5. — Iersera mentre il Consiglio comunale si riunì per protestare contro la legge scolastica, molta folla dalla piazza, gridando chiamava il borgomastro al balcone. Questi si affacciò e ringraziando il popolo del suo concorso contro la legge, lo invitò alla tranquillità. La folla recossi presso il governatore gridando sempre contro il ministero.

Londra 5 — Il credito che il governo proporrà per soccorrere Gordon ammonta a trecentomila sterline.

Bruxelles 5 — L'associazione liberale votò un ordine del giorno protestando la contro legge dell'insegnamento: domanda lo scioglimento della Camera, convocando la popolazione ad una dimostrazione per domenica.

Roma 5. — L' agente consolare a Massaua telegrafò al ministero degli esteri da Aden ha ricevuta una risposta da Bianchi datata il 10 luglio: tutti stanno bene; impostarono lettere che arriveranno in Italia il 16 agosto.

Versailles 5. — Il Congresso procede allo scrutinio delle nomine della Commissione di revisione. L'estrema sinistra si asterrà dal partecipare allo scrutinio.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)